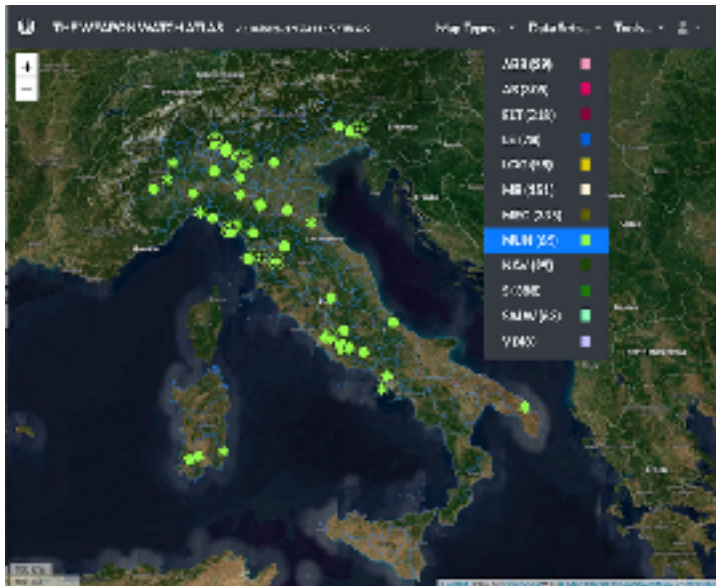


I produttori in Italia

L'Atlante dell'industria militare di Weapon Watch ha censito una sessantina di **aziende italiane attive nel settore "munizioni"** inteso in senso lato, alcune delle quali esportatrici di esplosivi militari, altre di macchine per la fabbricazione di munizioni ed esplosivi.

In questo settore sono leader alcune **filiali di importanti gruppi internazionali** che hanno sede e stabilimenti nel nostro paese: MBDA Italia, RWM Italia, KNDS Ammo Italy, Nobel Sport Italia.

- **MBDA Italia Spa**, filiale italiana della joint venture europea per la difesa missilistica MBDA costituita da Airbus Group (37,5%), BAE Systems (37,5%) e Leonardo (25%). Fatturato di 819 milioni di € e 2.165 dipendenti (2024, di cui 400 nuovi assunti), ordini per 3 miliardi. Ha sede centrale a Roma, nella cosiddetta "Tiburtina Valley", stabilimenti a Fusaro di Bacoli (SA), Aulla (MS) e La Spezia, tutti in espansione. Il gruppo infatti è il **terzo produttore mondiale di sistemi missilistici** (dopo Lockheed Martin e RTX-Raytheon), tra cui i recenti Storm Shadow/Scalp, Aster, CAMM, Akeron, Marte e gli storici Exocet e MICA. Il gruppo MBDA – secondo *The Guardian* (luglio 2025) – **ha continuato a fornire componenti delle bombe pesanti GBU39, utilizzate da Israele per colpire obiettivi civili a Gaza.**



Le aziende del settore Munizionamento/Esplosivi secondo l'Atlante dell'industria militare di the Weapon Watch (aggiorn. dic. 2025).

- **RWM Italia Spa** (acronimo per Rheinmetall Waffe Munition) ha sede e stabilimento a Ghedi (BS), stabilimento a Domusnovas (CA) e deposito a Iglesias (SU). Ha acquisito lo stabilimento sardo nel 2010, rilevando il ramo "difesa" da SEI Società Esplosivi Industriali, già facente parte del gruppo francese E.P.C. Explosifs Produits Chimiques. Produce ed esporta bombe d'aereo, mine marittime a influenza, cariche di controminamento e di profondità, cariche e prodotti per corpi speciali, caricamento con esplosivo di teste in guerra per c/ terzi. Fatturato di 230 M € e 441 dipendenti (2024). Da molti anni ottiene autorizzazioni all'export due-tre volte superiori al fatturato annuo, segno di un portafoglio ordini molto consistente. Infatti RWM Italia è un fornitore storico di munizioni pesanti dei paesi del Golfo arabo, e ha **un rapporto privilegiato con Israele** – come del resto dichiara nel sito istituzionale –, recentemente rafforzatosi grazie ai progetti comuni (con Elbit) di un obice automatizzato da 155 mm e del drone killer Hero (con UVision), assemblato anche nelle fabbriche RWM in Sardegna. A Israele RWM Italia ha continuato a fornire bombe aeree pesanti da 500 lb. e proiettili da cannone da 155 mm anche dopo il 7 ottobre 2023, grazie a autorizzazioni precedenti e non sospese.

In Italia il gruppo tedesco è presente anche con Rheinmetall Italia Spa (sede a Roma, radar e difesa aerea). Rheinmetall è l'astro nascente del mercato militare globale: Secondo il suo CEO Armin Papperger, Rheinmetall – che nel 2024 ha quasi raggiunto i 10 miliardi di euro di fatturato, con il 15% di utile – ha la prospettiva in dieci anni di arrivare a un fatturato di 35-50 miliardi e un utile stabilmente attorno al 20%, e di collocarsi tra i primi tre *players* mondiali degli arma-

menti (Lockheed Martin, RTX-Raytheon, Northrop Grumman), superando la britannica BAE Systems. Nel 2024 Rheinmetall e Leonardo hanno dato vita a una joint venture paritetica (LRMV Leonardo Rheinmetall Military Vehicles) per realizzare la nuova generazione di veicoli da difesa per l'Esercito Italiano, il carro armato da combattimento (Italian Main Battle Tank IMBT) e il veicolo da combattimento della fanteria (Army Armored Combat System A2CS), nonché di altri mezzi corazzati e mezzi speciali da essi derivati. L'accordo industriale ha inoltre lo scopo di gettare le basi per il futuro carro da combattimento europeo. Rheinmetall è anche in trattative per rilevare la ex Astra di Piacenza da Leonardo, che l'ha acquisita nell'operazione relativa all'acquisizione di IDV Iveco Defence Vehicles, nel luglio 2025. Infine, da notare per la sua rilevanza globale la joint venture tra Rheinmetall (51%) e Denel Pty. (49%, azienda di stato sudafricana) che hanno dato vita alla RDM Rheinmetall Denel Munition, con tre stabilimenti uno dei quali (a Wellington) dedicato alla produzione di esplosivi energetici.

- **KNDS Ammo Italy Spa** fino al 2023 era Simmel Difesa Spa, già comunque acquisita nel 2014 dal gruppo francese Nexter, a sua volta recentemente entrato a far parte del conglomerato franco-tedesco che ha unito Krauss-Maffei Wegmann e Nexter Defense Systems (di qui l'acronimo KNDS). Simmel Difesa era a sua volta l'erede dello storico impianto di Colleferro della BPD - Bombrini Parodi Delfino, passata sotto il controllo di SNIA, poi di FIAT, poi della famiglia Maccagnani, quindi della britannica Chemring Group dal 2007 fino al 2014. Fatturato circa 79 milioni di euro (2024, nel 2023 98 M €) con 166 dipendenti. Ha un secondo stabilimento ad Anagni (ex Winchester) adibito alla demilitarizzazione di munizioni scadute, che vorrebbe convertire alla produzione di nitroglicerina in gelatina al 60%: progetto, questo, che ha suscitato le proteste locali, anche per le sue dimensioni (11 nuovi capannoni su 35 ha., in un'area prossima all'autostrada del Sole). Come **Simmel Difesa, ha ottenuto autorizzazioni per importare da Israele materiale militare (probabilmente esplosivi ad alto potenziale)** in modo continuativo dal 2018 ad oggi.
- **Nobel Sport Italia Spa** è la filiale italiana del gruppo francese Nobel Sport-Sofisport, una delle principali aziende europee nel settore delle munizioni sportive e da caccia che faceva capo all'imprenditore Gilles-Antoine Roccia. Nell'ottobre 2025 Sofisport è stata definitivamente acquisita dal gruppo belga FN Browning (già FN Herstal), di proprietà della Regione Vallonia. FN Browning era già presente in Italia attraverso la sua filiale italiana BWMI Srl (Browning Winchester Miroku Italia), con sede a Collebeato (BS), che di recente ha acquisito la distribuzione in Italia del nuovo Drone Anafi USA, disegnato dalla francese Parrot per le forze armate americane. FN Browning ha anche un suo distributore italiano, Origin STB Srl, con sede a Forlì, che commercializza e distribuisce armi e munizioni per i marchi del gruppo Browning, Winchester, Miroku, FN Herstal e altri marchi collegati. Significativo che Origin STB in tre anni (2021-2024) abbia quasi triplicato il fatturato, da 4,84 a 11,64 milioni di euro.
- **Esplosenti Sabino Srl**, con sede a Casalbordino (CH), vecchia azienda di proprietà della famiglia Salvatore, è stata recentemente (giugno 2025) acquisita da **Arca Defense Italy Spa**, con base a Milano ma controllata dalla casa madre turca Arca Savunma Sanayi Ticaret Anonim Sirketi di Ankara, società impegnata nella realizzazione di inneschi esplosivi, C4, munizioni per mortai, artiglieria e razzi. Fondata nel 2020, Arca ha inaugurato un nuovo maxi stabilimento da 18.000 m² nella Zona Industriale Organizzata di Çorum Sungurlu (Turchia centrale) e una fabbrica da 15.000 m² a Başkent, nei pressi di Ankara. Esplosenti Sabino era di fatto inattiva dal settembre 2023, quando la Prefettura di Chieti aveva sospeso le licenze di produzione in conseguenza di **un incidente sul lavoro con tre vittime, il secondo in tre anni** (anche nel dicembre

2020 erano morti tre dipendenti). Nell'ottobre 2025 la nuova direzione ha annunciato la ripresa della produzione con un'ampia gamma, da proiettili di diversa taglia (artiglieria, mortai e munizioni per armi), passando per razzi con gittata di 20 e 40 chilometri ed esplosivi al plastico. Notizie stampa (dicembre 2025) hanno indicato Izmail Terlemez – presidente di Arca Defense Italy Spa, che ha acquisito Esplosivi Sabino, e di cui è amministratore delegato Ciro Milano, già generale di brigata dell'Esercito e capo della B.U. esplosivi e munizionamento del Ministero della Difesa – come «ex agente della NSPA», la potente agenzia per gli acquisti militari della NATO, e rivelano che lo stesso Terlemez «era stato **arrestato in maggio e rilasciato a luglio**, dopo che le autorità statunitensi – che lo indagavano per una presunta tangente legata a contratti per esplosivi TNT per conto del Pentagono – avevano improvvisamente fatto cadere le accuse e la richiesta di estradizione».¹

Ai margini – almeno per il momento – del mercato militare, **SEI EPC ITALIA Spa** prosegue l'attività della bresciana SEI Società Esplosivi Industriali della famiglia Sorlini – in parte coinvolta negli anni Ottanta nella produzione delle mine antiuomo della Valsella Meccanotecnica –, acquisita dal gruppo francese EPC Explosifs Produits Chimiques, gruppo che oggi è leader internazionale della applicazioni civili degli esplosivi, presente in Italia anche con altre aziende commerciali come Inter.E.M. Srl di Murisengo (AL) e con molte sedi secondarie.

- Capofila delle aziende a capitale italiano è **MES Meccanica per l'Elettronica e Servomeccanismi Spa** con sede anch'essa nella “Tiburtina Valley” di Roma, che progetta, sviluppa, disegna e produce munizioni per impiego terrestre, navale e aeronautico di piccolo, medio e grosso calibro. In particolare fabbrica colpi completi e vuoti, spolette di prossimità, bossoli, propellente, sistemi di contromisure elettroniche. Dal 1958 opera nel settore della difesa nell'ambito della meccanica, dell'elettronica e della optronica, offrendo supporto logistico per i propri sistemi e per i sistemi dei propri clienti. Socio unico risulta EMPIRE Srl, a sua volta controllata da E.O.S. Spa, entrambe holding con sede in via Principe Amedeo 11, Torino, sotto il controllo della famiglia Maccagnani. **La famiglia Maccagnani fino al 2007 è stata proprietaria di Simmel Difesa**, società di cui ha ceduto l'intero pacchetto azionario al gruppo britannico Chemring, per 77 milioni di €. Il fondatore di MES infatti è Davide Maccagnani, classe 1944, deceduto nel 2022 e già CEO di Simmel Difesa e prima ancora di Fiat Avio, poi anche nel cda di Alitalia. Oggi ne è presidente Stefano Maccagnani, figlio di Davide, classe 1969, alla guida di un gruppo di undici società impegnate nell'high-tech, *city car* elettrica, *green engine*, oltre che nel marchio Belumbury Fashion Group (moda). Nel 2019 ha acquistato per 16 milioni di euro il “Villino Giulia” (ex Villa Angiolillo) a Roma-Trinità dei Monti.



Il campionario di munizioni e spolette prodotte da MES in collaborazione di Agenzia Industrie Difesa. Fonte: sito web aziendale.

- **UEE Italia Srl** ha sede a Terrarossa di Licciana Nardi (MS). Progetta, sviluppa, produce ed integra sistemi e servizi per il settore della difesa e della sicurezza. In particolare si occupa di fabbri-

¹ Nicola Borzi e Cosimo Caridi, “Tangenti Nato, caccia a un italiano. Sospeso il colosso israeliano Elbit”, in *Il Fatto Quotidiano*, 9.12.2025.

cazione, commercio, importazione ed esportazione, rappresentanza di case italiane ed estere di esplosivi in genere, loro derivati ed accessori, micce e detonatori, armi e munizioni, scaricamento e ricaricamento munizioni. Produce esplosivi da mina, pulverulenti (amatolo, cioè a base di nitrato ammonico e TNT, in proporzioni da 50-50 a 80-20) e ANFO (Ammonium Nitrate Fuel Oil), con nomi commerciali rispettivamente di Cava 1a, Cava extra 2a, Cava extra 2c, V.E. 5 per gli esplosivi pulverulenti e ANFO 5 per l'ANFO. Inoltre produce per conto terzi la stessa tipologia di esplosivi, però diversi nella formulazione e con nomi commerciali diversi. Utilizza anche l'indirizzo di via Provinciale Canalescuoro 9, Aulla (MS). In effetti lo stabilimento insiste su entrambi i comuni di Aulla e Licciana Nardi, dove occupa un'area recintata collinare e boscosa, protetta da rilievi naturali, di circa 36 ettari. I locali

di lavorazione e sussidiari coprono un'area complessiva di circa 5.000 m², e comprendono i depositi per materiali esplosivi. Si trova in Zona Sismica 2 - "Aree ad alta sismicità", tipica della Lunigiana. Fino al 2021 ha fatto parte del gruppo spagnolo EXPAL, con sede centrale a Madrid, a sua volta unità operativa della difesa del gruppo MAXAM. Dal gennaio 2022 è **controllata al 60% da Officine Fonderie Patrone Spa** con sede a La Spezia, altri soci: DANDA Srl 10% (di cui è a.u. Matilde Rosa), Carlo Baccocoli 10% (anche presidente di Officine Fonderie Patrone), Carlo Rossi 10%, Gio-



Mapa dell'insediamento aziendale di UEE Italia, con i reparti di produzione "defence". Fonte: pagina aziendale LinkedIn

vanni Vatteroni 10%. Amministratore unico ne è Giovanni Vatteroni, già responsabile produzione in UEE, anche rappresentante del Comune di Carrara nel Comitato di gestione del Sistema portuale del Mar Ligure orientale, in precedenza dirigente di Tecnomar, e direttore generale cantieri Orlando e Baglietto. Tra i procuratori Giovanni Battista Rosa e Carlo Rossi, anche nel cda di Officine Fonderie Patrone. Il cambio di proprietà ha dato nuovo impulso all'attività di UEE, che in un anno ha raddoppiato i dipendenti (da 12 a 24), mentre il fatturato è aumentato del 90%, raggiungendo i 5,16 milioni di euro (2024) con un utile di 1,12 milioni di euro (22% del fatturato). A sua volta Officine Fonderie Patrone Spa – la società controllante UEE, che produce bossoli e proiettili di tutti i calibri, dalle armi leggere ai cannoni, e ha ottenuto ingenti autorizzazioni per proiettili cal. 155 mm da inviare in Ucraina e Slovacchia –, nei due esercizi 2023 e 2024 ha distribuito **utili per oltre 10 milioni di euro** su un fatturato di 61 milioni di euro (16%).

- **Mugnaioni Srl** è un'antica denominazione per una piccola azienda di Ponsacco (PI), autorizzata a produrre esplosivi per le forze armate e di polizia, in particolare l'esplosivo di IV categoria "PIM-Bang2", il "bengala fumogeno al fosforo rosso PIM-SMKRP", il "segnalatore galleggiante a fumo e luce tipo MK25". La società fa capo alla famiglia spezzina Taliercio, primariamente impegnata nell'attività di agenzia marittima attraverso Dani Shipping Srl, peraltro controllante della Mugnaioni. È azienda di modeste dimensioni, che sinora non ha mai superato i 2 milioni di fatturato all'anno.
- **Simad Spa** di Oricola (AQ), è piccola azienda di munizioni e ordigni antisommossa, erede dello storico marchio Simad-Stacchini specializzato in "armi non letali" (prodotti irritanti al CS, fumogeni di vari colori, di gomma e con cariche illuminanti, da impiegare a mano o con lanciatori idonei). Inoltre, produce cartucce cal.12, cal. 37/38 mm e cal.40 mm, con caricamenti speciali

non letali, antisommossa, anticrimine e antisabotaggio. Negli ultimi anni ha esportato in Libano, Romania e Turchia. Appartiene alla famiglia Giovannoni. Fatturati annui poco sopra il milione di euro.

Anche l'apparato statale produce esplosivi e munizioni in proprio, spesso con la collaborazione delle industrie private, attraverso **Agenzia Industrie Difesa**, ente di diritto pubblico istituito come strumento di razionalizzazione e ammodernamento delle Unità Industriali del Ministero della Difesa (D.Lgt. n.300/99), da cui dipende. AID è di fatto l'erede di ciò che rimane degli arsenali e dei cantieri militari, ha sede a Roma nel prestigioso Palazzo Marina. Tra le sue nove sedi secondarie, **ben quattro si occupano di munizionamento militare:**

- a Capua, lo **stabilimento "Pirotecnico"** produce munizioni in convenzione con Fiocchi Munizioni di Lecco, ora del gruppo ceco CSG;
- lo **stabilimento "Propellenti"** di Fontana Liri, che nacque alla fine dell'Ottocento di costruire in una zona protetta da minacce esterne, ma ricca di risorse idriche, un nuovo impianto di produzione militare, che sostituisse i precedenti impianti di Scafati e Fossano. Durante la Seconda guerra mondiale venne prima smantellato dai tedeschi e poi bombardato dagli Alleati, quindi ricostruito. Nel periodo postbellico se ne paventò spesso una possibile chiusura, nonostante l'alta specializzazione della produzione di propellenti per artiglierie e per armi portatili. Nel 2017 – dopo che i sindacati avevano dichiarato lo stato d'agitazione per il destino delle lavorazioni di polvere e nitroglicerina – l'AID annunciava l'entrata in fase operativa alcune delle partnership avviate nel 2015, quali quella con Leonardo-Divisione Sistemi di Difesa (già OTO Melara, per integrazione delle munizioni della famiglia "Vulcano) e quella con ST Kinetics (oggi ST Engineering), primaria società multinazionale di Singapore (per la linea di produzione delle granate 40x53 su licenza STK). Ha completato attività di ripristino munizioni per MES e rilavorazione di vuoti metallici per Simmel, e attività di ripristino e confezionamento di munizioni per MES. La fornitura di nitrocellulose di tipo energetico per la **NC di qualità elevata di impiego militare a IMI (Israele)** è stata sensibilmente ridotta, per via della totale assenza di acqua dovuta ad un lunghissimo periodo di siccità che ha completamente esaurito le sorgenti ed i pozzi che approvvigionano lo Stabilimento. Il fermo produttivo ha inciso sulle forniture di NC a Simmel e di Nitrograno a Baschieri & Pellagri, ma ha costituito anche il presupposto per realizzare tre nuovi pozzi profondi. Nell'agosto 2023 Agenzia Industrie Difesa ha annunciato di aver dato in concessione a Baschieri & Pellagri (gruppo Czechoslovak Group, CSG), mediante partenariato pubblico-privato, la gestione degli impianti produttivi di polveri sferiche dello stabilimento, produzione interrotta nel 2017;
- lo **stabilimento "Munizionamento Terrestre"** di Baiano di Spoleto, che originò nel 1937 dal locale Reparto distaccato del Laboratorio caricamento proietti di Piacenza. A partire dalla fine degli anni Novanta, si è aperta verso il "mercato esterno", svolgendo un ruolo diverso da quello istituzionale fino ad allora ricoperto, specializzandosi in tutte le attività necessarie all'allestimento, ai controlli di efficienza, al ripristino d'efficienza e all'alienazione dei manufatti esplosivi (cartucce e granate, demilitarizzazione di spolette, cannelli e componenti esplosivi tramite forno e distruzione di mine del tipo a pressione). L'unità produttiva svolge anche il ripristino granate di artiglieria, la gestione del controllo di efficienza di manufatti esplosivi di vario calibro, oltre alla realizzazione di giubbetti antiproiettile per le Forze Armate italiane. Con il passaggio alle dirette dipendenze dell'AID (2002), lo Stabilimento deve raggiungere l'economica gestione, anche mediante collaborazioni con importanti partner commerciali del settore: una "riconversione" che ha portato alla protesta e alla mobilitazione locale delle maestranze;

- lo stabilimento “**Ripristini e Recuperi del Munizionamento**” di Noceto di Parma nacque per l’allestimento di munizioni di vario calibro, tra il 1934 e il 1938. Nell’agosto 1940 il Laboratorio caricamento proietti di Piacenza fu distrutto da un’esplosione e l’attività trasferita a Noceto. Negli anni Ottanta cambiò anche nome, divenendo Centro di Manutenzione Avanzata dei missili HAWK dell’Esercito Italiano e dei Paesi aderenti alla NATO. Nel maggio 2018 vi avviene un grave incidente, in cui rimane seriamente ferito un operaio interinale di 37 anni. Dopo il 2002 si è aperto al mercato, con lo scopo di raggiungere l’economica gestione.

Si noti che nel 2021, con un decreto legge “omnibus”, AID è stata **esentata dall’obbligo delle licenze** necessarie per esportare materiale militare, secondo quanto prescritto dalla Legge 185/1990.

Non è escluso, dunque, che AID abbia potuto fornire esplosivi e munizioni a Israele anche negli anni 2024 e 2025. Come abbiamo visto, l’Agenzia è un efficace ponte operativo tra le industrie private del settore, le forze armate italiane e quelle straniere, in particolare le IDF.

Le macchine per fabbricare munizioni

Il nostro paese ha anche sviluppato un proprio settore produttivo “di nicchia” che fabbrica ed esporta macchine per confezionare munizioni ed esplosivi, in parte come frutto di una grande esperienza manifatturiera acquisita nelle macchine per il packaging alimentare, e in qualche caso come specializzazione nell’engineering per gli impianti di produzione degli esplosivi.

Va notato che sino ad oggi le autorità di controllo non hanno mai eccepito nulla riguardo a esportazioni di macchinari per produrre munizioni verso paesi che potessero essere a loro volta implicati in forniture illegali. Sul terreno dei beni strumentali, in effetti, l’Italia ha normative molto meno rigide rispetto ad altri paesi europei, il che si è rivelato fattore di concorrenza commerciale rilevante.

- **Pravisani Spa** di Pedrengo (BG) e con dieci sedi secondarie (Igliano, Firenzuola, Priverno, Livorno, Sequals, Sassari, Augusta, Siliqua, Trento, Valeggio sul Mincio). Ha avuto origine dalla vendita dello stabilimento di Sequals da parte della famiglia Pravisani, che poi ha proseguito con la denominazione DMP Dott. Mariano Pravisani Spa [vedi più avanti]. Oggi di fatto è la **filiale italiana del gruppo spagnolo Maxam**, leader in esplosivi e sistemi di innesco per miniere, cave e opere pubbliche, che l’ha acquisito nel 2009. Nel 2017 ha annunciato 20 licenziamenti su 31 dipendenti nello stabilimento di Sequals, per chiudere il reparto micce e concentrare l’attività in Spagna (produzione a Madrid, stoccaggio a Bilbao), poi ridotti con l’uscita di 8 dipendenti. Chiusa anche la sede amministrativa in Udine. Nel novembre 2022 Rheinmetall AG ha annunciato l’acquisto da Maxam Corp di Expal Systems per 1,2 miliardi di euro, acquisto da cui è stata esclusa Pravisani. Nel 2024 ha ottenuto autorizzazione per esportare 6 tonnellate di esplosivo HMX, valore 900.000 €.
- **DMP Dott. Mariano Pravisani & C. Srl** di Pasian di Prato (UD) venne fondata da Mariano Pravisani, già collaboratore del padre Aldo alla Dinamite Spa di Mereto di Tomba (UD), quindi cofondatore nel 1967 della Pravisani Spa a Sequals (PN), per produrre emulsioni esplosive. Alla cessione del ramo di attività di Sequals alla madrilena Maxam, ha continuato l’azienda con la denominazione “Dott. Mariano Pravisani” in Colloredo. Nel 2007 acquisì il settore esplosivi della H&R (Hansen & Rosenthal) di Amburgo. Già prima della morte del fondatore (2019) il **gruppo tedesco Bohlen Industrie GmbH**, con cui l’azienda collaborava strettamente per la ricerca sugli esplosivi gelatinosi, pulverulenti e in pasta, aveva acquistato il 66,67% del capitale di DMP. Oggi progetta e installa impianti per esplosivi, in particolare di esplosivi in emulsione e di micce

detonanti, anche quelle militari, con particolare attenzione alla sintesi di sostanze chimiche pericolose (ad esempio NG, PETN, HMX e RDX). È **controllata da BOWAS Holding**, di cui è principale azionista Eckbert Georg Klaus Von Bohlen und Halbach, classe 1956, nipote di Bertha Krupp e marito di Désirée von Hohenzollern-Sigmaringen, che possiede insieme agli eredi Krupp il 21% di Thyssen-Krupp attraverso la Fondazione Krupp. È inoltre proprietario e CEO di Bohlen Industrie GmbH di Essen (Germania), gruppo chimico che produce esplosivi, erede di ciò che rimane dell'impero Krupp dopo la sconfitta giudiziaria per riprendere il controllo della Fondazione e la chiusura delle miniere che ha causato la crisi definitiva di WASAG Deutsche pyrotechnische Fabriken GmbH, crollata negli anni Novanta e successivamente ristrutturata come BOWAS. Molti elementi indicano una stretta connessione tra il gruppo Bohlen-BOWAS e il gruppo Rheinmetall. Nel 2018 si è segnalata una controversia in India in cui sono state coinvolte sia la DMP che la BOWAS, in gare truccate per fornire esplosivo all'esercito indiano. Nell'aprile 2021 DMP ha ottenuto l'autorizzazione a esportare un "impianto produzione propellenti a singola, doppia e multibase – Sbmpp" per 25,1 milioni di euro. Ha fornito design di impianto a RDM Rheinmetall Denel Munition, Sudafrica. Nel maggio 2024 ha ottenuto l'autorizzazione a fornire un impianto di produzione multiscopo all'Ungheria (esplosivi militari ad alto potenziale, HMX e RDX). In effetti, secondo i reporter di *Investigate Europe*, Rheinmetall ha sviluppato un'attività parallela per vendere macchinari per la produzione di munizioni, aggirando le rigide regole tedesche sulle esportazioni di armi.²



Impianto di disidratazione e alcolizzazione per esplosivi progettato e realizzato dal gruppo BOWAS, di cui fa parte anche DMP. Fonte:

- **L.C.M. Srl** di Caselle Lurani (LO), piccola azienda con 5 dipendenti per progettare e costruire macchine per produrre munizioni. Ha due linee base, Easy (per munizioni da pistola e fucili) e E-Max (per calibri superiori a .50 BMG). Laboratorio Caricamento Munizioni – questo è il significato dell'acronimo – venne fondata da Cesare Mai nel 1992, è attiva dal 2007 e oggi viene condotta dai figli. Dal 2021 è iscritta al Registro nazionale delle imprese ma sino a oggi non ha ottenuto alcuna autorizzazione all'export.
- **Minuterie 3M Srl** di Lecco produce minuterie metalliche sagomate e piegate a partire da nastri o fili di materiali ferrosi e non ferrosi. Opera anche con **la collegata Forza 3M Srl**, con sede allo stesso indirizzo. Di entrambe sono amministratori e soci Ferdinando Monti (domiciliato a Bludensch, cittadina austriaca nei pressi del confine con il Lichtenstein) e il figlio Davide Monti (domiciliato a Bab Säckingen, cittadina tedesca sul Reno, nei pressi del confine svizzero e non lontana

² <https://www.investigate-europe.eu/it/posts/arming-the-world-rheinmetalls-secretive-ammunition-factory-program>

dal domicilio del padre). In entrambe le aziende oggi ha un ruolo di primo piano Claudia Costa da Silva, consulente in molte aziende metalmeccaniche del Lecchese. Mentre Forza 3M è rimasta sempre azienda marginale e con un solo dipendente, Muniterie 3M ha invece mantenuto un fatturato tra 12 e 15 milioni di euro dando lavoro a una sessantina di dipendenti, ottenendo autorizzazioni ad esportare materiale militare per importi crescenti, con destinazioni Bosnia Erzegovina, Emirati Arabi Uniti, Germania, Messico, Qatar, UK, Repubblica Ceca, USA, Svizzera, Turchia, Ungheria. **Nel gennaio 2023 Forza 3M rimase coinvolta dall'inchiesta della Procura di Genova**, con sequestro in porto di macchine per la fabbricazione di munizioni. In seguito la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane hanno dato la notizia che la Procura della Repubblica di Genova ha chiuso l'indagine su un'esportazione non autorizzata di macchine per la fabbricazione di munizioni leggere in Etiopia, paese per il quale il Parlamento europeo ha vietato l'esportazione di materiale militare in considerazione con la guerra in Tigray. Destinatario della merce era l'azienda governativa Ethio Engineering Group. Indagati Ferdinando e Davide Monti, oltre al commerciante e probabile broker Angelo Dino Caravaggi, personaggio anche citato da ICIJ nei "Paradise Papers" come esponente di tre società registrate a Malta.



Filmato della Guardia di Finanza del sequestro del macchinario di Forza 3M destinato all'Etiopia, nel porto di Genova, gennaio 2023. Fonte: ADM e GdF.

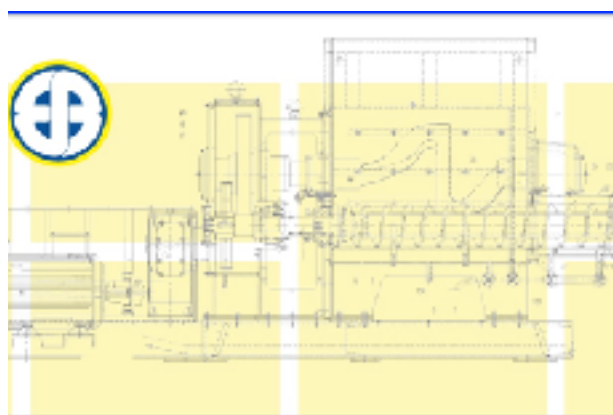
- **Carlo Salvi Spa** con sede a Garlate (LC) è società a socio unico, soggetta ad attività di direzione e coordinamento della società Hatebur Umformmaschinen AG, con sede a Reinach, Svizzera. Produce presse a caldo e stampatrici e freddo, a doppio colpo, a due matrici e 4 punzoni, e progressive. Specializzata nello stampaggio del filo. Creata a Milano nel 1939 da Carlo Salvi, si trasferisce a Garlate nel 1946. A partire dall'aprile 2016 è entrata a fare parte del gruppo svizzero Hatebur (presidente Claudine Hatebur de Calderón), acquisendo la maggioranza da Sergio Ziotti, che a sua volta l'aveva acquisita alla morte del fondatore. Le sue macchine stampatrici sono utilizzate nella fabbricazione di parti delle munizioni leggere (punte), e sono state esportate soprattutto in Polonia e Repubblica Ceca.
- **Simecon Srl** di Lecco produce macchinari industriali per varie applicazioni soprattutto macchine a tavola rotante per assemblaggio di prodotti in plastica nei settori consumer. Oggi tuttavia almeno metà del fatturato (33 milioni nel 2024) è rappresentato da macchine e linee complete per caricamento, innescamento, sigillatura, inscatolamento di munizioni militari. Simecon **ha importato attrezzature da Israele ed esportato molti macchinari in India** (tra cui quelli importati da Israele), paese questo rivelatosi un importante fornitore di munizioni delle IDF. Anche rilevanti assistenza e manutenzione sui macchinari venduti (nel 2024 autorizzazioni per operazioni di manutenzione per 3.800.000 €, di cui incassati 240.000).



Un impianto automatico per cartucce, entrata nel catalogo di Simecon con l'acquisizione di Vasini Munizioni. Fonte: sito web aziendale.

Costituita nel 1986 per iniziativa di Domenico Todeschini, esporta in USA, Canada, Brasile, Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Egitto e Cina. Dal 2020 ha acquisito su licenza il marchio e il know-how Vasini (vecchia azienda nel settore macchine per munizioni) proprietà di RB Srl di Roberto Ballabio). Socio unico: DTH Srl, con sede allo stesso indirizzo, holding a sua volta nelle mani di Domenico Todeschini (60,0%), Davide Todeschini (15,0%), Matteo Todeschini (15,0%), Marina Carpi (10,0%, moglie di Domenico). DTH controlla anche il 100% di TODE Srl, società costituita nel dicembre 2024 per gestione ristoranti, che in effetti gestisce il ristorante Niøbē in via Lungolaro 4 Novembre 3B, Lecco, inaugurato il 30 ottobre 2025 e **oggetto di una protesta da parte degli attivisti locali contro la guerra** perché «finanziato con i soldi delle armi». Nel giugno 2024 i Todeschini hanno anche dato vita a un'altra società, TPA Srl (Technological Precision Ammunition) con sede a Carisio (VC) specializzata nel caricamento di cartucce premium per tiro sportivo di precisione, caccia e difesa utilizzando macchine automatiche di Simecon.

- **Omc - Wirelombardia Srl** di Olginate (LC) costruisce macchine speciali per bullonerie e viterie, in particolare per i settori automotive, aerospazio e munizioni (torni per bossoli, proiettili monolitici, ecc.). Attività nata nel 1988, trasformata in società dal 2010, dal 1.2.2017 ha assorbito O.M.C. di Corti Gilberto per divenire Omc-Wirelombardia Srl. Nel 2018 ha esportato in Turchia “attrezzatura tornio mod.Omc 50 s xl 2t per la produzione senza alcun esplosivo di bossoli da 9 Luger mm”. Nel 2017 ha ottenuto autorizzazione per esportare 50.000 cartucce senza innesco e “Attrezzatura tornio Mod.Omc 58 Xl 2t completo di attrezzatura per la produzione senza alcun esplosivo di bossoli da 12.7 X 99 Nato mm”. È condotta dalla seconda generazione della famiglia del fondatore, con una dozzina di dipendenti.
- **Battaggion Spa** di Bergamo, che produce impastatrici anche per materiali compositi ed esplosivi propellenti. Fondata nel 1918 come Officine Meccaniche Enrico Battaggion, nel 1936 viene statalizzata e militarizzata, torna alla famiglia nel dopoguerra e Enrico Battaggion è eletto presidente dell'Unione Industriali di Bergamo nel 1948. Tra 2005 e 2007 grazie all'affitto di Molteni (poi acquisita interamente nel 2017) e all'acquisizione di Valtorta, sviluppa macchine e impastatrici industriali verticali e progetta impastatrici industriali e miscelatori per polveri, liquidi e solidi su misura delle esigenze dei clienti, di qualunque settore. Nel 2019 accentra a Bergamo sia assemblaggio e prova di Senago (Molteni) che le strutture in Brescia (Valtorta). Il gruppo fa capo a NIMAT Srl, stessa sede, copresieduto da Giovanni e Paolo Simat, quest'ultimo erede della famiglia che a metà degli anni '50 subentrò a quella del fondatore nella gestione aziendale. Nel 2023 Battaggion ha ottenuto autorizzazioni a esportare anche verso India e Uzbekistan. Esporta in particolare “impastatrice TKLT-E / TK 5000t-e con braccia a sigma tangenti e con vasca ribaltabile e con motorizz.elettromecc.”. **Il principale sbocco delle esportazioni militari di Battaggion è Israele**, dove è rappresentata da PrimeTech Rubber and Plastic Machinery Ltd., con sede a Ramat-Gan. Per questa ragione associazioni bergamasche per la pace hanno reso pubblico un documento in cui si chiede all'azienda di riconsiderare il suo export verso un paese che ha commesso e commette crimini contro la popolazione civile pa-



Schema di una macchina impastatrice a Sigma della Battaggion, utilizzata nella produzione di esplosivi. Sono entrati nel catalogo dell'azienda bergamasca dopo l'acquisizione della Valtorta. Fonte: sito aziendale.

lestinese e il cui governo deve rispondere della grave accusa di genocidio di fronte alla Corte penale internazionale.

Munizioni leggere da guerra: nuove prospettive

Anche nel mercato globale delle munizioni leggere si sta assistendo a un'ondata di concentrazione senza precedenti, con l'Europa in posizione rilevante.

Nella sua "nicchia" di apprezzato produttore di armi leggere, anche **il gruppo italiano Beretta** di Gardone Val Trompia non si è fatto mancare una rilevante acquisizione nel settore delle munizioni, il 100% della svizzera **Ruag Ammotec**, fino al marzo 2022 di proprietà federale, 2.700 dipendenti in 5 siti produttivi, fornitore di munizioni per gli eserciti svizzero e tedesco. L'operazione è stata finalizzata nel luglio 2022, e ha incluso lo stabilimento svedese di Norma Precision (munizioni), marchio che avrà un centro produttivo negli USA; nonché lo stabilimento di Furth-Norimberga e il marchio RWS Rheinisch-Westfälische Sprengstoff (leader nel campo di primer e inneschi), sotto controllo di Ruag dal 2002. In seguito è stata fondata la Swiss P Defence AG con sede a Thun, Canton Berna, che si dedica soprattutto al procurement militare per il marchio Beretta Defence Technologies, divisione che raduna tutte le produzioni militari del gruppo Beretta. Nell'ottobre 2024 la direzione di Beretta ha ventilato la chiusura dello stabilimento di Thun, nel chiaro intento di fare pressione sulle autorità federali affinché aumentino gli ordini di munizioni per l'esercito elvetico, come puntualmente poi avvenuto.

Altra acquisizione di grande rilievo è quella che ha riguardato **Fiocchi Munizioni Spa** di Lecco, storica azienda che produce cartucce e munizioni leggere, nonché munizioni law enforcement e militari, con stabilimento anche negli Stati Uniti. Già alienata dalla famiglia Fiocchi nel 2017, quando passò al fondo di private equity Charme III (sotto controllo della famiglia Montezemolo), è stato da questo venduto nel marzo 2022 – cioè contemporaneamente all'annuncio dell'acquisizione di Ruag Ammotec da parte di Beretta – al gruppo ceco-slovacco **CSG Defence**, acquisizione poi conclusa nel novembre 2022. Già con il passaggio a Charme il governo (al tempo presieduto da Claudio Gentiloni) decise di non esercitare il 'golden power', nonostante la rilevanza dell'azienda per l'approvvigionamento delle FF.AA. italiane. L'acquisizione di CSG ha inoltre riguardato anche la Baschieri & Pellagri di Castenaso, storico marchio delle munizioni da caccia e anche di polveri esplosive. In seguito CSG ha proseguito il proprio rafforzamento nel settore, inglobando prima l'inglese Lyalvale Express, munizioni sportive; poi nell'ottobre 2023 il più grande produttore americano di munizioni di piccolo calibro, Kinetic Group (precedentemente Vista Outdoor, con 41 marchi importanti e storici nello 'sporting products', tra cui Alliant powder, CCI, Estate cartridge, Federal, HEVI shot, Remington, Speer); quindi nel gennaio 2024 di Armi Perazzi, fabbrica bresciana di fucili da competizione illustratasi in numerose partecipazioni olimpiche. Il fatturato complessivo di CSG ha raggiunto i 5,2 miliardi di dollari (2024) con 14.000 dipendenti complessivi, e il gruppo sta assumendo il controllo della maggior parte delle munizioni sportive globali e una buona fetta anche delle militari.

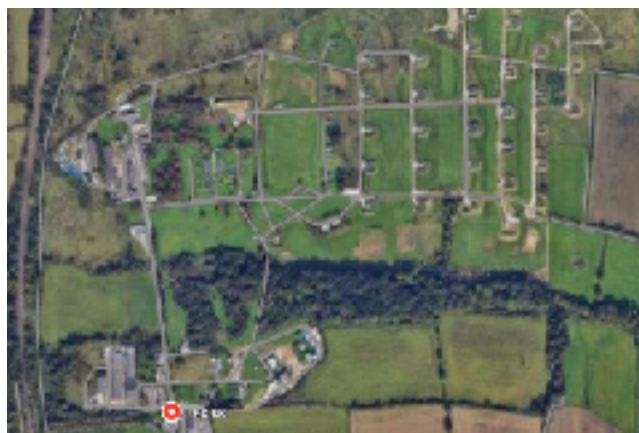
La sicurezza è ancora un priorità?

L'industria degli esplosivi è per sua natura un'attività assai pericolosa, in cui si registrano regolarmente incidenti con conseguenze mortali. Solitamente gli impianti produttivi sono situati in zone

poco popolate, e i reparti con le lavorazioni più pericolose tenuti isolati nelle cosiddette “casermette”.

L'ultimo grave incidente in ordine di tempo è avvenuto il 20 ottobre 2025, in una fabbrica di munizioni a Bucksnort, località presso MeEwen, Tennessee, letteralmente polverizzando 16 lavoratori e causando 4 feriti. L'esplosione, avvertita a una ventina di chilometri di distanza, ha scagliato detriti su una superficie oltre un chilometro quadrato. Il piccolo impianto di Bucksnort, con 75 dipendenti, appartiene alla Accurate Energetic Systems LLC., che produce esplosivi militari e composti altamente reattivi destinati al Dipartimento della Difesa, oltre che ad altri mercati industriali.

Nello scorso settembre la società ha firmato un contratto per 120 milioni di \$ per fornire TNT al Dipartimento della difesa americano.



Il sistema di stoccaggio degli esplosivi nell'impianto produttivo di EPC-UK di Alferton, Derbyshire.

In Italia l'ultimo incidente del genere – come abbiamo già accennato – si è registrato nel settembre 2023 alla Esplosenti Sabino di Casalbordino (CH), con 3 morti. Nella stessa azienda si era già verificato un incidente mortale anche nel dicembre 2020, ancora con tre vittime. Il processo di primo grado su questo incidente si è chiuso nel settembre 2024, con l'assoluzione dei dieci imputati (tutta la dirigenza aziendale e i tecnici responsabili). Secondo attivisti ambientalisti locali, l'azienda non aveva le certificazioni di sicurezza per poter operare, e aveva esteso la sua area produttiva senza autorizzazione.



Le conseguenze dell'esplosione nello stabilimento della Accurate Energetic Systems di Bucksnort, Tennessee, il 16 ottobre 2025.

Gli stessi elementi di violazione delle norme ambientali e assenza di piani di sicurezza sono stati parallelamente denunciati anche nella Valle del Sacco, a nord di Roma, dove operano alcune delle principali aziende italiane del settore esplosivi e munizioni, e nel caso dello stabilimento di Domusnovas della RWM Italia,

alla cui espansione si sono a lungo opposti gli ambientalisti sardi e le organizzazioni pacifiste, ma che sembrerebbe in procinto di ottenere il parere positivo da parte della Regione Sardegna.

